

*le soddisfazioni che poteva legittimamente chiedere, rifiutando di dare ascolto alle proposte conciliative che l'Italia aveva presentato insieme ad altre Potenze nell'intento di preservare l'Europa da un immane conflitto che avrebbe sparso sangue ed accumulato rovine in proporzioni mai vedute e neppur immaginate, l'Austria lacerò con le sue stesse mani il Patto di alleanza con l'Italia, il quale fino a che era stato lealmente interpretato non come strumento d'aggressione, ma unicamente come difesa contro possibili aggressioni altrui, aveva validamente contribuito ad eliminare le occasioni o comporre le ragioni di conflitti e ad assicurare ai popoli per molti anni i benefici inestimabili della pace.*

*Agli intenti di pace si è costantemente ispirata la politica dell'Italia, e se essa oggi, dopo un'attesa di vari mesi dall'inizio della presente guerra, è costretta dalla necessità delle cose, dalla ferrea logica degli avvenimenti, ad affrontare i poderosi problemi che la guerra stessa ha fatto rivivere tutti insieme e che implicano le condizioni stesse della sua esistenza nazionale, non ha certo diritto di dolersene chi tale guerra tenacemente preparò e volle, senza curarsi affatto della situazione gravissima che nei riguardi dell'Italia andava a creare.*

*1) Non era lecito all'Austria pensare che l'Italia potesse restare indifferente alla menomazione dell'indipendenza serba. Ad essa non erano mancati gli avvertimenti, le preghiere, i moniti. Da molto tempo l'Italia aveva più volte in termini amichevoli*